



NUOVA FASE EMERGENZA CORONAVIRUS

Alla luce della drammatica crescita dei contagi nel nostro paese, che vede alcune regioni particolarmente esposte, sono ripresi gli incontri congiunti tra le scriventi sigle sindacali e l'azienda, per gestire la grave situazione in atto e concordare insieme l'adozione di una serie di misure volte a scongiurare, quanto più possibile, la trasmissione del contagio all'interno dei locali della banca.

Nella mattinata del 28/10 si è tenuto il primo di tali incontri, che saranno ora più frequenti, nel corso del quale abbiamo chiesto alla banca l'adozione di tutti gli strumenti di prevenzione impiegati nel periodo di lock-down, la scorsa primavera.

Tra questi, oltre all'adozione quanto più diffusa possibile dello Smart Working, la ripresa dell'ingresso della clientela nelle filiali esclusivamente su appuntamento, anche per l'operatività di cassa. Abbiamo anche richiesto la chiusura pomeridiana della cassa in tutte gli sportelli della banca (visto anche il limitato numero di filiali che garantiscono lo sportello pomeridiano).

Nei primi 3 giorni del mese invece, in occasione del pagamento delle pensioni, su decisione dei responsabili territoriali, potranno restare aperte nel pomeriggio le casse delle filiali che normalmente sono chiuse; in tali giornate, nelle piazze caratterizzate da elevato afflusso, saranno utilizzati servizi di guardiania o steward per regolare gli accessi dei pensionati, per garantire l'ordine degli ingressi ed evitare situazioni fuori controllo.

Per ridurre il rischio di alimentare il contagio, abbiamo chiesto di limitare a casi eccezionali le sostituzioni che comportano l'invio in trasferta dei colleghi; l'azienda in questi casi farà ricorso prioritariamente ad un criterio di volontarietà, tenendo conto delle situazioni personali e familiari.

La nostra richiesta di tenere chiuse le filiali in via precauzionale (per i tempi previsti dalla quarantena) in caso di accertata positività dei colleghi ivi operanti, disponendo lo smart working per tutti, non è stata accolta. Anche in tema di sanificazioni straordinarie, le posizioni non sono del tutto allineate riguardo alla necessità/opportunità di prevedere eventuali integrazioni agli interventi in alcune specifiche situazioni.

Tenuto conto della fase critica in atto, abbiamo chiesto all'azienda di proporre alla compagnia assicurativa che gestisce la polizza sanitaria (Poste Assicura) l'attivazione di coperture ad hoc per la fase che stiamo vivendo, quali ad es. il rimborso del costo sostenuto dal lavoratore per effettuare privatamente il tampone. Inoltre, l'azienda ci ha comunicato che rimborserà i costi sostenuti dai dipendenti per effettuare il vaccino antinfluenzale privatamente, sino ad un massimo di € 40.

A seguito dell'aumentato numero di colleghi interessati dal contagio (positivi al tampone e/o in quarantena), si impone il rigoroso rispetto delle indicazioni diramate dall'azienda, che riprendono le norme dettate dalle circolari ministeriali e dai protocolli condivisi, e l'assunzione di comportamenti coerenti e responsabili da parte di tutti, oltre che di un elevato livello di precauzione.

Chiediamo lo stesso impegno a tutte le funzioni aziendali, convinti che si può contrastare tale flagello solo esercitando ogni sforzo possibile, per la tutela della salute delle persone.

Reggio Emilia, 29 ottobre 2020

Segreterie Organi di Coordinamento Gruppo Credem
FABI - FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN